

IL NUOVO FONTE BATTESIMALE NEL SANTUARIO MADONNA DEGLI ALPINI : ANNOTAZIONI STORICHE

La benedizione del nuovo fonte battesimale domenica 3 ottobre 2004, segna la conclusione di una vicenda che ha visto da un lato la revisione del Rito del Battesimo e dall'altra, di conseguenza, nuove disposizioni liturgiche circa la forma e la collocazione del battistero.

I disegni dell'arredamento interno del santuario Madonna degli Alpini stesi dall'architetto Mario Ruggeri nel 1946, prevedevano la collocazione del battistero in fondo alla chiesa entrando a sinistra. In quel tempo e fino alla riforma del Concilio Ecumenico Vaticano II° (1962 – 1965) anche a causa dell'elevata mortalità infantile del passato, il Battesimo veniva conferito il più presto possibile (la mamma quindi non era mai presente), con la partecipazione di poche persone e in qualsiasi giorno e ora; bastava trovare un sacerdote disponibile che però era tenuto ad amministrare il Battesimo solo presso il fonte battesimale della chiesa parrocchiale. Il battistero quindi aveva una grande importanza ma non necessitava di tanto spazio e veniva delimitato da una cancellata come è ancor oggi possibile osservare nelle chiese barocche. Inoltre sulla vasca battesimale , a volte di marmo o più semplicemente in pietra, veniva collocata una struttura in legno che la rendeva artisticamente bella ma utile solo come contenitore della piccola bacinella con l'acqua e degli oggetti del Battesimo. L'ubicazione poi del battistero in fondo alla chiesa stava ad indicare il divieto per chi non era ancora battezzato di andare oltre. Gli anziani ricordano di certo come il rito del Battesimo in lingua latina iniziasse addirittura sulla porta esterna della chiesa, magari al freddo.

Ritornando al nostro santuario, parlando del battistero così scriveva nel Cronicon della Parrocchia don Gino Menghi nel 1964 : “ Su disegno del capoprogettista del santuario prof. arch. Mino Fiocchi, la Serpentino d'Italia costruì e pose in opera la parte in serpentino e granito di Montorfano. Il lavoro venne eseguito con la abituale precisione....La parte in legno venne affidata ad un artigiano del luogo”. Nello stesso anno per decorare il battistero venne acquistata una statua lignea raffigurante San Giovanni Battista.

Stando ad alcune testimonianze però, pare che questo battistero collocato all'ingresso del santuario come si usava allora, non sia stato molto utilizzato perché don Gino preferiva amministrare il Battesimo presso il bel battistero della vecchia chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Filippo. Anche l'acquisto nel 1969 di un pannello di raso bianco con colomba sbalzata a raggiera e la collocazione di una preziosa cupola in rame argentato e dorato scolpita da Oliviero Ratti, non metteva in sufficiente evidenza il battistero che continuava ad essere collocato in un luogo angusto e appartato.

La svolta si ebbe nello stesso 1969 con la pubblicazione del Rito del Battesimo dei bambini conformemente alle direttive del Concilio Vaticano II° che ricuperava alcuni elementi liturgici dell'antica tradizione della Chiesa e raccomandava la celebrazione del Battesimo di domenica, nella chiesa parrocchiale, in forma comunitaria. Fu così che appena arrivato in Parrocchia, don Giulio Roncan abbandonò definitivamente l'usanza

di battezzare nella chiesa dei Santi Giacomo e Filippo e pensò all'utilizzo della grande cappella di sinistra del santuario come battistero.

L'incarico di ridisegnare tutto il presbiterio nel 1970 fu affidato all'ing. Damiano Cattaneo di Como. Il progetto però non divenne mai esecutivo; fu solo collocato nella cappella laterale diventata ormai battistero, il fonte battesimale in serpentino visibile fino alla scorsa primavera lavorato e di forma semicircolare nella parte anteriore a vista ma lasciato grezzo nella parte posteriore perché si prevedeva di accostarlo alla parete. Su di esso venne collocata la cupola del Ratti che inglobava il vassoio per l'acqua.

Nel 1979 lo stesso don Giulio dalla Scuola d'Arte Beato Angelico di Milano fece decorare la cappella battesimale con uno stupendo mosaico a ricordo del 20° anniversario della improvvisa morte del prevosto don Filippo Angel. Il fonte però restava ancora il precedente, bello a vedersi ma di fatto mai utilizzato e non utilizzabile. L'acqua da versare sul capo ai bambini (in quegli anni peraltro numerosi) spesso per comodità veniva messa in un piccolo recipiente collocato sulla balaustra. Ecco allora la necessità di sostituire anche questo secondo fonte battesimale con uno nuovo che desse la possibilità di prelevare l'acqua dal fonte stesso e far sì che i protagonisti del Battesimo potessero essere ospitati all'interno della cappella.

Ai primi di marzo del corrente anno, gli operai dell'Impresa Negrini Costruzioni con l'aiuto di alcuni volontari, smantellarono il vecchio fonte; la cosa richiese una certa accortezza ma riuscì abbastanza facile perché composto da pezzi solo accostati tra di loro.

Nei giorni successivi fu posato il nuovo fonte lavorato con arte e abilità dalla Ditta Marmipedrotti e formato da tre blocchi di serpentino sovrapposti. Il blocco superiore è scavato all'interno così da permettere anche il Battesimo di immersione (il bambino cioè viene immerso nell'acqua come nel rito ambrosiano) o in alternativa essere la base di appoggio di un ampio catino di rame stagnato. Si è voluto conservare anche la bella cupola di rame che aveva già ornato i due fonti precedenti ma privata del vassoio inglobato in esso in modo da poter essere facilmente asportabile durante il rito e poi essere ricollocata alla fine della celebrazione.

Con il mese di aprile si è potuto utilizzare il nuovo fonte privo però ancora delle otto lastre di pietra ollare che dovevano decorarlo. Le lastre, dono di Alberto Gaggi e magistralmente scolpite dal fratello Silvio, vennero pronte per il mese di luglio e collocate provvisoriamente su un supporto in legno preparato da Giancarlo Sem sotto l'altare per essere ammirate e spiegate ai residenti e ai turisti.

Nel mese di settembre le lastre furono fissate al loro posto così che, come già detto, all'inizio di ottobre in una solenne celebrazione durante la quale sono stati battezzati anche quattro bambini, il nuovo fonte ha potuto essere benedetto, utilizzato, ammirato.

In sessant'anni quanti cambiamenti!

Penso però che l'opera ora realizzata e che ha suscitato in tutti sentimenti di ammirazione e apprezzamento, sia continuazione della Fede e dell'impegno del passato e oso sperare che duri nel tempo.



Cappella battesimale vista nel suo insieme.

Una balaustra la separa dal resto della chiesa. Sopra il nuovo fonte battesimale spicca un maestoso mosaico realizzato dalla Scuola d'Arte Beato Angelico di Milano nell'anno 1979 a ricordo del XX anniversario della morte del Prevosto don Filippo Angel come si legge in basso a sinistra. Il mosaico rappresenta Gesù glorioso lambito dalle acque del fiume Giordano e avvolto di luce come apparve a San Giovanni Battista (riprodotto a destra) dopo il Battesimo, sul monte Tabor dopo la sua Trasfigurazione, alle donne (riprodotte a sinistra con le mura di Gerusalemme sullo sfondo) il giorno di Pasqua. In alto l'arcobaleno e la colomba stilizzata simbolo dello Spirito Santo.

Nel riquadro sopra la cappella, con la riproduzione dei cervi assetati e della colomba spicca la scritta : “ NOI TUTTI SIAMO STATI BATTEZZATI IN UN SOLO SPIRITO PER FORMARE UN SOLO CORPO” (1Cor. 12,13)



Anche sul nuovo fonte battesimale è stata posta la cupola di rame argentata opera di Oliviero Ratti nel 1969 che già decorava i due fonti precedenti.

Sulle antine sono riprodotti quattro cervi che si dissetano ad un corso d'acqua (richiamo al salmo 41/42).

Sull'antina di sinistra è raffigurato il Battesimo di Gesù con la scritta : “ TU ES FILIUS MEUS DILECTUS – TU SEI IL MIO FIGLIO PREDILETTO” (Mc.1,11); sull'antina di destra è raffigurata una mamma che presenta il figlio al sacerdote per il Battesimo con la scritta : “ SI VIS AD VITAM INGRESI SERVA MO(U)NDATA – SE VUOI ENTRARE NELLA VITA CONSERVATI PURO”.

La cupola durante la celebrazione del Battesimo viene tolta.